

Dopo tanti ricorsi il presidente Fugatti ordina l'uccisione di M90: aveva inseguito degli escursionisti. Contrario il ministro Pichetto Fratin "Sopprimerli un errore"

dal nostro inviato Giampaolo Visetti

TRENTO – L'orso M90 è stato abbattuto ieri pomeriggio nei boschi della bassa Val di Sole, in Trentino. Il 28 gennaio l'animale aveva seguito a lungo una coppia di fidanzati che camminava in montagna sopra il paese di Ortisè, frazione di Mezzana. Nelle scorse settimane M90, non entrato in letargo a causa dell'inverno particolarmente caldo, era stato avvistato più volte in vari luoghi della valle, accanto ai cassonetti dell'immondizia e tra le case. Aveva seguito, senza aggredirli, anche altri escursionisti ed era rimasto vittima di un investimento da parte di un'auto, lungo la statale soslandra. Questi atteggiamenti, definiti "confidenti", hanno indotto il presidente della Provincia, il leghista Maurizio Fugatti, a firmare ieri il decreto di abbattimento, eseguito quasi in simultanea.

A inizio settimana l'Ispra, Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale, dopo aver esaminato il dossier trentino inviato a Roma si era dichiarato "non contrario" all'uccisione. I comportamenti di M90 erano stati valutati di grado 13 su 16 nella scala di pericolosità: per questo l'istituto aveva aperto a



▲ **Ministro per l'Ambiente**  
Gilberto Pichetto Fratin

un abbattimento "nei tempi più rapidi possibili". In un documento i vertici di Ispra avevano però censurato la giunta Fugatti, chiedendo "maggiore impegno sul fronte della prevenzione" di incidenti. Tra i rilievi, la scarsità di cassonetti anti-orso nelle valli attorno alle Dolomiti di Brenta, le più frequentate dai plantigradi, e la carenza di informazioni pubbliche su come comportarsi per limitare e gestire gli incontri con gli animali. L'abbattimento di M90 "per ragioni di sicurezza" ha scatenato la rivolta di ambientalisti e amanti della natura.

Da giorni invocavano misure di sicurezza alternative all'uccisione: ora sono decisi ad accedere agli atti per chiarire i dettagli dell'abbattimento, annunciano per sabato manifestazioni di protesta e azioni giuridiche di livello europeo, mirate a scongiurare «altre vere e proprie esecuzioni» di esemplari protetti. Per il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, «la soppressione non può essere l'unica alternativa, ma la soluzione estrema». «Se quanto fino ad oggi messo in campo con la Provincia di Trento non è stato sufficiente – sostiene Pichetto – l'impegno di tutti deve essere quello di moltiplicare gli sforzi per individuare ogni soluzione possibile a garantire una convivenza pacifica nei territori».

L'appello del ministero rischia di

**I numeri**

**5** gli orsi reintrodotti in Trentino nel 1999

**120** il numero ufficiale degli orsi oggi presenti in Trentino

**16** gli orsi "problematici" che la giunta provinciale del Trentino vuole abbattere nei prossimi due anni

**7** in nove anni le aggressioni con conseguenze gravi di orsi contro persone in Trentino

**I LUOGHI**

**1 CALDES**  
Boschi sul monte Peller. Luogo dell'aggressione mortale a Andrea Papi il 5 aprile 2023 da parte di JJ4

**2 ORTISÈ**  
Frazione di Mezzana. A quota 1.500 metri passa la strada forestale, luogo dell'incontro con l'orso M90 da parte di due fidanzati, lo scorso 28 gennaio

**3 RABBI**  
Sopra Pracorno, a quota 2.000 metri, passa la strada forestale dove l'orsa JJ4 ha aggredito Alessandro Ciccolini il 5 marzo 2023, ferendolo gravemente

**4 CASTELLER**  
In questa località, sulla collina sopra Trento, c'è il recinto in cui dalla scorsa primavera è rinchiusa JJ4, l'orsa che ha aggredito e ucciso Andrea Papi

**IL CASO**

# Abbattuto l'orso pericoloso in Trentino cade il tabù. Rivolta degli animalisti "Adesso basta esecuzioni"

arrivare tardi. Fugatti, che ha affidato la gestione dei "grandi carnivori" all'assessore al Turismo, ha deciso di abbattere 16 orsi nei prossimi due anni. Ufficialmente in Trentino vivono oggi circa 120 plantigradi: i numeri restano generici perché solo M90 era dotato di radiocol-

lare e i censimenti sono datati. Quella che la giunta Fugatti definisce "emergenza-orsi", dopo la reintroduzione del 1999 grazie al progetto europeo Life Ursus, è esplosa lo scorso 5 aprile. Quel giorno Andrea Papi, 26 anni di Caldes, fu ucciso dall'orsa JJ4 sul Monte Peller,

sempre in Val di Sole, poco sopra la casa in cui abitava con la famiglia. Sempre in primavera JJ4, separata dai suoi cuccioli, è stata catturata e rinchiusa nel recinto del Casteller, sopra Trento.

Ai primi di marzo un uomo di Rabbi, Alessandro Ciccolini, era rimasto invece ferito nel corso di un attacco dell'orso MJ5, poco lontano dal luogo della morte di Papi: in estate l'animale è stato trovato morto, per cause non chiarite. Ieri M90 è stato identificato dalle guardie forestali grazie all'osservazione di radiocollo e marche auricolari. «Era un animale pericoloso – spiega la Provincia – alla luce dell'eccessiva confidenza e frequentazione di aree urbane e periurbane». Di tutt'altro avviso il mondo ambientalista, che accusa Fugatti di «una politica miope, una gestione sanguinosa e nemica degli animali, che non rispetta la biodiversità». Polemica anche la famiglia Papi, che invoca "giustizia per Andrea": non ha mai chiesto l'abbattimento di JJ4, ma ripete che il figlio «è stato abbandonato da chi doveva proteggerlo» e che «chi ha sbagliato deve pagare».

**I piaceri del Gusto domani in edicola. Ristoranti da scoprire per San Valentino**

C'è un ingrediente unico per ogni ricetta: la passione. Ed è attorno a questo amore indispensabile, nel piatto, nella vita di tutti i giorni, che si sviluppa il numero de *Piaceri del Gusto* domani in edicola con *Repubblica*. Nel mondo dell'enogastronomia quella stessa passione è vissuta e raccontata da chi, la passione, l'ha trasformata nel lavoro. Una passione da conoscere nella selezione del direttore del *Gusto*, Luca Ferrua; c'è quella da scoprire negli 11 ristoranti selezionati in tutta Italia, magari per la cena di San Valentino. **r. gus.**



**Luigi Boitani, zoologo**

“Decisione giusta la convivenza spesso richiede scelte dolorose”

di Elena Dusi

«È stata una decisione trasparente. M90 era un orso pericoloso e i tentativi di dissuasione non sono serviti. L'abbattimento è avvenuto con il permesso e il supporto scientifico di un ente come Ispra. Non era mai accaduto prima in Italia». Luigi Boitani, fra i più profondi conoscitori degli animali selvatici in Italia, zoologo dell'università di Roma La Sapienza, è dispiaciuto. «Perché l'orso è un animale meraviglioso». Ma è anche convinto che con M90 si sia seguita la strada giusta.

**Perché la strada giusta?**

«Per la prima volta nel nostro paese un animale selvatico, non solo un orso, è stato abbattuto seguendo un percorso trasparente, con una valutazione di pericolosità e un parere dell'Ispra, l'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale. L'anno scorso in Trentino sono stati trovati 7 orsi morti, ufficialmente per cause misteriose. In realtà non è difficile immaginare che nei ricorsi e controricorsi fra gli enti pubblici qualcuno abbia deciso di farla breve e imbracciare il fucile».

**Ancora non lo sappiamo?**

«I referti dell'Istituto Zooprofilattico sono stati trasmessi solo alla magistratura. Noi non sappiamo nulla, ma credo che gestire gli orsi come avvenuto con M90 rappresenti una mossa contro il bracconaggio».

**Gli animalisti non concordano.**

«Ma gestire la natura vuol dire non



◀ **Esperto**  
Luigi Boitani è uno zoologo all'università La Sapienza di Roma

pensare tanto all'individuo, quanto al benessere della specie. Convivere – ed è l'uomo a cercare la convivenza con gli animali selvatici, non il contrario – richiede compromessi dolorosi. M90 aveva l'abitudine di avvicinarsi all'uomo. Prima di seguire i due fidanzati, era entrato varie volte nei paesi. Lo sappiamo perché i suoi spostamenti sono stati seguiti con il radiocollare. Proiettili di gomma e rumori non gli hanno fatto perdere la confidenza. La conclusione è stata che rappresentava un potenziale pericolo per l'uomo».

**Si poteva evitare questa fine?**

«Ci sono misure che un ente locale deve adottare in modo inflessibile. I cassonetti anti-orso vanno installati sempre e dovunque. Si tratta di animali intelligenti e opportunisti, imparano subito la strada se una volta trovano cibo. L'informazione su come comportarsi deve essere capillare, sia per gli abitanti che per i turisti. Lo spray al peperoncino non deve essere dotazione solo di poche guardie forestali, ma di chiunque vada a passegiare nei boschi».

**M90 poteva essere catturato?**

«Per farlo campare in gabbia, da carcerato, per i 30 o 40 anni della sua vita?».

**Se uccidere M90 è stata la scelta giusta, accadrà ancora, magari a lupi o altri animali?**

«Potrebbe accadere ancora. Si tratterebbe almeno di una decisione ragionata e trasparente».